



Il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder, della Sudtiroler Volkspartei

→ **Il neosindaco Bocher** madrelingua italiana eletto ai danni della Sudtiroler Volkspartei spaccata

→ **Durnwalder** Il presidente della provincia di Bolzano scettico: «È difficile che la gente lo accetti»

Dobbiaco, terra di mezzo in guerra fra tre lingue

Un comune di 3200 abitanti, tre lingue, una elezione e polemiche a non finire. Il neosindaco è madrelingua italiana e questo non piace alla Sudtiroler Volkspartei. Che, spaccata, ha perso le elezioni comunali.

TONI JOP

INVIATO A DOBBIACO
tjop@unita.it

Questa è una storia di confine. Di una strana "terra di mezzo" dove si parlano tre lingue - dialetto tedesco, un dantesco incolore, un prezioso ladino - di cui una, l'italiano, è stata la lingua del potere fasci-

sta. Per questo motivo, un sindaco democraticamente eletto da tutti i fonemi aventi diritto, ma che è iscritto all'albo degli italiani, rischia di non essere sindaco. Dobbiaco-Toblach, Sudtirolo, Italia, ma anche no. I confini, si sa, sono il regno dell'ambiguità, una dannazione per le istituzioni. Dobbiaco conta 3200 abitanti, montagna, l'86% degli abitanti si è dichiarato appartenente al gruppo etnico tedesco, hanno votato. Il trentasette per cento dei consensi è piovuto sulla testa di un signore mite e intelligente che si chiama Guido Bocher. Ha vinto da solo, senza partito alle spalle, battendo i due candidati della Sudtiroler Volkspartei che si è

presentata divisa. Solo una distonia? Bocher parla perfettamente il tedesco, ma soprattutto il dialetto di queste valli, lo stesso che usa persino il presidente della Provincia di

Il primo cittadino

**Moglie tedesca, tre figli e famiglia plurilingue
Potrebbe non bastare**

Bolzano, Luis Durnwalder anche quando lo intervistano in tv. Ma non era mai accaduto che i "tedeschi" scegliessero un sindaco di madrelingua italiana. Imbarazzo

in casa Volkspartei che pure a Bolzano è scesa in campo al fianco del sindaco Luigi Spagnoli, centrosinistra. Così, prudente fino all'antipatia, Durnwalder ha messo le mani avanti: «Sono molto scettico e voglio essere pragmatico - ha detto dopo il voto -: è difficile che a Dobbiaco la gente accetti Bocher come sindaco». L'opinione pubblica era quasi in ginocchio davanti a questo piccolo ma tenero miracolo delle relazioni umane quando la freddezza di Durnwalder è piombata come una gelata sulle "terre di mezzo". Come sarebbe «è difficile che la gente lo accetti»? Se lo sono scelto loro, non i perfidi orchi. Tra l'altro, adesso